

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIV - n. 695 - 9 Marzo 2014 - I Domenica di Quaresima A

Non di solo pane..

Gesù deve scegliere che tipo di Messia diventare, la scelta decisiva di tutta la sua vita. La prima scelta riguarda il corpo e le cose: sazia la fame, di' che queste pietre diventino pane. Pietre o pane, piccola alternativa che Gesù spalanca. E dice: vuoi diventare più uomo, vivere meglio? Non inaridire la vita a ricerca di beni, di roba. Sogna, ma non ridurre mai i tuoi sogni a cose e denaro. **«Non di solo pane vivrà l'uomo»**. C'è dentro di noi un di più, una eccedenza, una breccia, per dove entrano mondi, creature, affetti, un pezzetto di Dio. *L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. **E accende in me una fame di cielo che noi tentiamo di colmare con larghe sorsate di terra.*** Invece il pane è buono ma più buona è la parola di Dio, il pane è vita ma più vita viene dalla bocca di Dio. Dalla bocca di Dio, dalla sua parola è venuta la luce, il cosmo con sua bellezza e le creature. Dalla bocca di Dio è venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu. Se l'uomo vive di ciò che viene da Dio, io vivo di te: fratello, amico, amore, di te. Parola pronunciata dalla bocca di Dio per me.

La seconda proposta tocca la relazione con Dio. Buttati giù, provoca un miracolo! è una sfida, attraverso ciò che sembra il massimo della fede e invece ne è la caricatura, è la ricerca di un Dio magico a proprio servizio. Buttati, così potremo vedere uno stuolo di angeli in volo... **Mostra un miracolo, la gente ama i miracoli**, e ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, si presenta come un amico che vuole aiutare Gesù a fare meglio il messia. Gesù risponde: *non metterai alla prova Dio*. Ed è la mia fede: io credo che Dio è con me, ogni giorno, mia forza e mio canto. Ma io non avvanzerò nella vita a forza di miracoli, bensì per il miracolo di un amore che non si arrende, di una speranza che non ammaina le sue bandiere.

La terza posta in gioco è il potere sugli altri: prostrati davanti a me e avrai il mondo ai tuoi piedi. Il diavolo fa un mercato, al contrario di Dio, che non fa mai mercato dei suoi doni. E quanti lo hanno ascoltato, facendo mercato di se stessi, in cambio di carriera, una poltrona, denaro facile. Satana dice: vuoi cambiare il mondo con l'amore? Sei un illuso! Assicura agli uomini pane, miracoli e un leader, e li avrai in mano. **Ma Gesù non cerca uomini da dominare, vuole figli liberi e amanti. Per Gesù ogni potere è idolatria.**

Il diavolo allora si allontana e angeli si avvicinano e lo servono. Avvicinarsi e servire, le azioni da cui si riconoscono gli angeli. **Se in questa Quaresima ognuno si avvicina ad una persona che ha bisogno, ascoltando, accarezzando, servendo, allora vedremo la nostra terra assomigliare ad un nido di angeli.**

Ernes Ronchi

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9)

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: **«Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà»** (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

La grazia di Cristo

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: *«Da ricco che era, si è fatto povero per voi...»*. Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr *Fil 2,7; Eb 4,15*). **È un grande mistero l'incarnazione di Dio!** Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. **L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze.** E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, *«ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato»* (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – **«...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà»**. Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma *per mezzo della sua povertà*. Eppure san Paolo conosce bene le *«impenetrabili ricchezze di Cristo»* (*Ef 3,8*), *«erede di tutte le cose»* (*Eb 1,2*). Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr *Lc10,25ss*). Ciò che ci dà vera libertà, vera

salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere *il Figlio*, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "*giogo soave*", ci invita ad arricchirci di questa sua "**ricca povertà**" e "**povera ricchezza**", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr *Rm* 8,29). È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che **vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.**

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale **si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri**. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. **La miseria non coincide con la povertà**; la miseria è **la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza**. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. **La miseria materiale** è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua *diakonia*, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. **Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli**, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la **miseria morale**, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le

priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. **In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente.** Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla **miseria spirituale**, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. **Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento.** Dio è l'unico che veramente salva e libera. Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere



annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. **La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà.** Non dimentichiamo che *la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.* Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

*Dal Vaticano, 26 dicembre 2013
Festa di Santo Stefano, diacono e primo martire*

FRANCESCO

I domenica di Quaresima A

ANTIFONA D'INGRESSO

*Egli mi invocherà e io lo esaudirò;
gli darò salvezza e gloria,
lo sazierò con una lunga vita. (Sal 91,15-16)*

Non si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniare con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo..

PRIMA LETTURA (*Gen 2,7-9; 3,1-7*)

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. **Parola di Dio.**



SALMO RESPONSORIALE (*Sal 50*)

Rit: ***Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.***

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA (*Rm 5,12-19*)

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. **Parola di Dio.**



CANTO AL VANGELO (Mt 4,4b)
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mt 4,1-11)
Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PREGHIERA DEI FEDELI

Desiderosi di vivere con cuore rinnovato, nella libertà di figli, chiediamo al Padre che ascolti le nostre preghiere e ci dia la forza di vivere secondo la sua divina volontà. *Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.***

- Perché la Chiesa si abbeverì alla Parola di Dio, da essa si lasci guidare sulle strade della storia, per esprimere frutti di santità, preghiamo.
- Per coloro che sono rivestiti di autorità, perché svolgano il loro mandato con spirito di servizio, come un compito per il bene comune, preghiamo.
- Perché gli uomini sappiano resistere alle tentazioni del potere, dell'avere e del piacere, gli idoli del nostro tempo, preghiamo.
- Per i battezzati, perché accolgano con riconoscenza l'invito alla conversione di questo tempo quaresimale e si impegnino nell'itinerario della riscoperta di una fede autentica, preghiamo.
- Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, perché il Signore scardini le nostre resistenze e ci renda aperti alla sua voce e al suo appello d'amore, preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, e donaci la forza di superare ogni prova, per raggiungere la comunione con te, che sei l'Amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato, perché celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode..

MISTERO DELLA FEDE..

Tu ci hai redenti con la tua Croce e Risurrezione salvaci o Salvatore, salvaci o Salvatore, o Salvatore del mondo..

ANTIFONA DI COMUNIONE

Il Signore ti coprirà con la sua protezione, sotto le sue ali troverai rifugio. (Sal 91,4)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

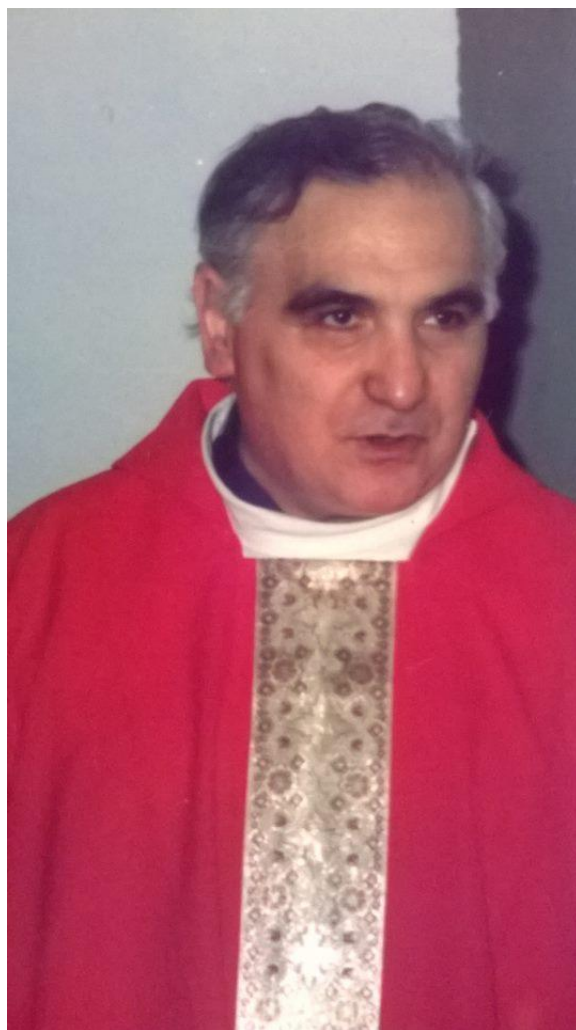


Deceduto Don Gino Retrosi

Don Gino era dal 1994 alla guida di **Sant'Ambrogio all'Aurelio**. Il ricordo di monsignor Storto: **«Sacerdote al passo coi tempi e grande catecheta»**.

Un sacerdote costantemente proteso verso gli altri, che ha dato la vita per la diocesi di Roma e per la Chiesa. Così ricordano monsignor Luigi Retrosi, parroco di Sant'Ambrogio all'Aurelio, alcune tra le persone a lui più vicine. Don Gino - com'era conosciuto da tutti - è tornato alla casa del Padre mercoledì 5 marzo all'età di 74 anni ed è stato il cardinale vicario Agostino Vallini, il giorno successivo, a celebrare le sue esequie nella parrocchia di Sant'Ambrogio. La morte è avvenuta in seguito alle complicazioni cardio-respiratorie di una coronografia effettuata lunedì scorso al Gemelli. Da tempo sofferente al cuore, il sacerdote aveva subito altri interventi in passato, ma non aveva mai rallentato il ritmo del suo impegno pastorale. Nato a Roma il 15 giugno 1940, viene ordinato sacerdote il 28 ottobre 1967. **Dal 1982 al 1994 guida la comunità di Santa Maria Domenica Mazzarello**; nel 1994 viene spostato al quartiere Aurelio per diventare parroco di Sant'Ambrogio.

Dal 1999 al 2003 è anche prefetto della XXXIII Prefettura, nel settore ovest. **«Tutta la comunità è triste per questa perdita inaspettata. Era veramente un padre per noi giovani sacerdoti della parrocchia e un fratello per i parrocchiani più grandi»**, commenta commosso don Jolly Nellanattu, vice parroco di Sant'Ambrogio da tre anni, che ricorda il suo impegno particolare in favore delle famiglie e dei bambini della parrocchia. Quella con monsignor Luigi Storto, parroco a Torre Angela, è stata un'amicizia di oltre quarant'anni. Don Gino era *«un sacerdote molto al passo con i tempi e un grande catecheta: il tema dell'evangelizzazione è stato sempre al centro delle sue azioni pastorali. D'altra parte, essendo stato prefetto per tanto tempo, ha sempre avuto grande attenzione ai sacerdoti e ai parroci, che ha sempre accolto e ascoltato. Poi lui amava cucinare e organizzava spesso degli incontri per favorire la condivisione anche dal punto di vista umano»*. Quella di don Gino, prosegue monsignor Storto, è stata *«una vita molto intensa passata al servizio del Signore, sempre in mezzo alle famiglie e ai poveri. È un grande dolore la sua scomparsa: nonostante fosse già stato operato al cuore si è speso fino alla fine. Avrebbe dovuto rallentare i suoi impegni, invece è stato sempre sul campo di battaglia»*. Nel ricordo di don Roberto Soprano, che lavora in Vicariato, ma da 15 anni vive nella parrocchia di Sant'Ambrogio, *«don Gino era innanzitutto il classico prete romano: nelle sue espressioni, nella sua umanità e nel suo modo di essere e di porsi agli altri. Si è dedicato interamente alla parrocchia e alla cultura perché la formazione dei laici per lui era molto importante. Era uno dei preti "sessantottini" che hanno vissuto gli albori della primavera conciliare e quello spirito lo ha animato per tutta la sua vita sacerdotale»*. Don



Gino «credeva molto alla comunione sacerdotale: amava organizzare dei momenti di condivisione, anche a tavola, con gli amici sacerdoti». Quanto alla malattia di cui soffriva, conclude don Roberto, «ricordo che una volta mi ha detto “lo vivrò poco” perché era consapevole che il suo cuore era malandato e non avrebbe avuto una vita lunga. Però lo accettava serenamente e non è mai stato preoccupato per questo».

Articolo di Antonella Pilia - Romasette



“gioiosa festa di Carnevale”



grazie a tutti coloro che hanno partecipato.. ai giovani e adolescenti di Sicàr alle novizie FMA alle catechiste e a uno *spumeggiante* don Richard..

alla prossimalll

✓ **QUARESIMA di CONDIVISIONE..**

Durante tutta la Quaresima, in particolare nelle Domeniche raccogliamo generi alimentari di prima necessità non deperibili per la distribuzione ai poveri:

Olio, scatolame, zucchero, farina, alimenti per bambini, prodotti per l'igiene personale.

Necessitiamo anche di vestiario per i bambini.

I volontari della Caritas parrocchiale ringraziano per la generosità di **Sabato 1 marzo** durante la raccolta presso *Pewex* per il "**Banco Alimentare**".

✓ **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE**

È la benevolenza di Dio che passa tra le nostre case..

Sempre Dio è con noi e ci protegge, rispettando la nostra libertà di accoglierlo e si seguire la sua parola. La visita dei Sacerdoti è occasione per pregare insieme e per innalzare al Signore la nostra vita personale e familiare. **Un avviso viene posto sul portone dei condomini uno o due giorni prima della visita dei sacerdoti. Nulla è dovuto per la benedizione**, ma ognuno potrà liberamente scegliere di lasciare la sua offerta al prete benedicente o di portarla in parrocchia in un altro momento.

PELLEGRINAGGIO A BOLSENA E ORVIETO

Sabato 29 MARZO 2014

**In occasione del Giubileo del Miracolo Eucaristico
2013/2014**

* La quota di partecipazione di **€ 60,00** prevede:
Trasporto in pullman; guide per la visita di Bolsena e Orvieto; pranzo in ristorante con bevande incluse; assicurazione.

Altre informazioni in Segreteria, iscriz. fino a Dom. 23/mar.

Durante tutta la Quaresima - Lodi mattutine con la Messa delle 8,30 e Vespri con la Messa delle 18. Il Venerdì si osserva il "magro" ossia l'astinenza dalle carni, come segno di penitenza. Di tante altre cose abbiamo necessità di digiunare, per elevare lo spirito e ricordarci che l'uomo vive della parola che esce dalla bocca di Dio...

GIORNO	APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..
DOMENICA 9 I DOMENICA DI QUARESIMA	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,15 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 Catechesi Venite con Me (II° Comun.) h. 11,30 genitori con d. Bernardo lo sono con voi (I° Comunioni)
LUNEDÌ 10	Dalle 18 alle 20 benedizione in piazza Galgano 60, 65, 72, 77 h. 17 Centro Ascolto Caritas (fino alle 19) h. 18 Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"
MARTEDÌ 11	Dalle 18 alle 20 benedizione in piazza Galgano 80, 86, 90 h. 16,45 genitori con d. Bernardo lo sono con voi (I° Comunioni) h. 16,45 catechesi Venite con Me (II° Comunioni)
MERCOLEDÌ 12	Dalle 18 alle 20 benedizione in p. Galgano 95 e v. Pellegrini 1 h. 9 e 18,45 lectio sul Vangelo della Domenica. h. 15,30 gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito. h. 16,45 catechesi FAMILIARE Sarete miei testimoni I (I° Cresima). □
GIOVEDÌ 13	Dalle 18 alle 20 benedizione in v. Pellegrini 7, 11, 15, 21 h. 18,30 Adorazione Eucaristica h. 21 Prove di canto Schola Cantorum
VENERDÌ 14 GIORNO DI MAGRO	Dalle 18 alle 20 benedizione in v. Buonamici 71(sc E-F) h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri - poi Centro Ascolto h. 18,30 Gruppo Sicàr. h. 18,45 Via Crucis in Chiesa animata dal gruppo III° Cresima. h. 21 Corso in preparazione al matrimonio cristiano
SABATO 15 MARZO	h. 15 Gruppo Scout fino alle 17,30
DOMENICA 16 II DOMENICA DI QUARESIMA	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10,15 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 Catechesi FAMILIARE Venite con Me (I° Comun.) h. 11,30 Catechesi lo sono con voi (I° Comunioni)

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 12 H. 18

NEI GIORNI FERALI SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazarello.it